



CONTINUA LA PROTESTA DEI LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA

Da lunedì 26 febbraio a venerdì 2 marzo 2007 presidio della RdB P.I. dalle ore 10 alle ore 12 sotto il Tribunale civile di Roma.

Venerdì 2 marzo 2007 dalle ore 11 alle ore 12 presidio dei lavoratori degli Uffici Giudiziari di Roma tra V.le Giulio Cesare e Via Lepanto:

Per

- La difesa della dignità sul posto di lavoro
- la salvaguardia della funzione sociale della P.A. e che stia dalla parte dei cittadini;
- Il riconoscimento della professionalità acquisita
- la reale progressione di carriera non sottoposta a condizioni
- l'aumento delle dotazioni organiche proporzionate ai carichi di lavoro
- l'adeguamento dei mezzi, delle risorse, delle strutture e messa in sicurezza delle stesse
- una riforma della giustizia adeguata alle esigenze del paese e dei cittadini

Contro

- Il tentativo di criminalizzazione della categoria
- Il progetto di smantellamento della pubblica amministrazione
- Il tentativo di privatizzare la giustizia
- Le riforme a costo zero
- Le condizioni di lavoro da terzo mondo

La RdB P.I. ed i lavoratori ritengono inaccettabile la soluzione offerta dall'Amministrazione in risposta alla protesta in atto: l'invio di armadi muniti di serratura al Tribunale di Roma. Ci chiediamo e chiediamo: A cosa servono gli armadi se il personale non è sufficiente, se mancano gli strumenti più elementari? Questo atteggiamento è recepito come **“una beffa”**, visto che aggrava ulteriormente la posizione dei lavoratori in ordine alla questione della privacy.

Il Ministero ha dimostrato di ignorare completamente il grido di allarme dei lavoratori i quali chiedono strumenti adeguati per poter garantire al cittadino il servizio giustizia.

Poiché nessun dipendente giudiziario è, ormai, più disponibile ad essere bersaglio di vessazioni e di offese da parte dell'utenza e dei media, la RdB P.I. continuerà le iniziative di mobilitazione e di denuncia sino a che non ci sarà un tavolo di confronto sui problemi già ampiamente esposti e indicazioni idonee a risolverli.

Roma, 22 febbraio 2006

Esecutivo Giustizia